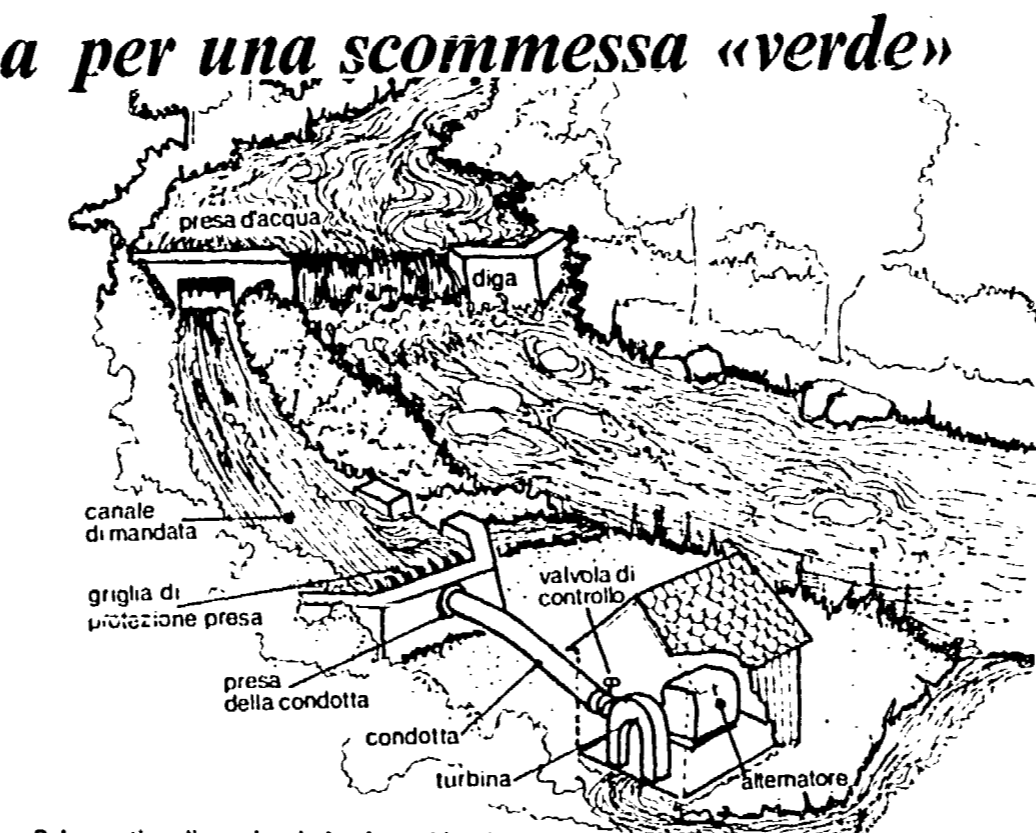


## In primo piano: sole, vento e acqua per una scommessa «verde» Energie alternative? Non perdiamo tempo

A maggio dello scorso anno è stata varata la legge 308 sul risparmio energetico. L'agricoltura finalmente vi aveva trovato un certo spazio: 144 miliardi per finanziare nel triennio 1983-85, tramite le Regioni con contributi a fondo perduto e mutui agevolati o opere per la produzione di energia alternativa (vedere schema a fianco) e di risparmio energetico nella produzione agricola.

In Italia, specie nel Mezzogiorno, oltre 200 mila case rurali sono senza luce elettrica. Solo per completare gli allacciamenti occorrono circa 600 miliardi, e se è vero che le Regioni e l'Enel hanno presentato numerosi progetti, i fondi disponibili sono molto limitati.

Un contributo, soprattutto per le zone interne, potrebbe pertanto venire dagli impianti per l'energia alternativa. Si tratta di combinare due fattori base: l'agricoltura risparmio e contemporaneamente produce energia. Le ricerche e le sperimentazioni sinora avviate dimostrano che sono stati praticabili che possono dare risultati positivi. Ma tutto questo dovrebbe essere sostenuto da una azione di stimolo e di indirizzo dell'amministrazione pubblica, che però tuttora manca.



Schema tipo di un piccolo impianto idroelettrico

- Piccoli salti idrici**  
Con piccoli motori idraulici a alto rendimento si recupera l'energia presente in salti d'acqua, capaci di fornire elettricità per i fabbisogni di aziende agricole singole o associate.
- L'energia del vento**  
Si capita con motori edili l'energia cinetica della massa d'aria in movimento. Per l'incostanza dei venti e la difficoltà di conservare l'elettricità l'interesse agricolo è limitato soprattutto al sollevamento dell'acqua.
- Risorse geotermiche**  
L'Italia è ricca di acque calde. Sul Monte Amiata si utilizzano reattori geotermici per riscaldare serre ed essiccare prodotti agricoli. Buone prospettive anche per l'uso di scorie industriali calde.
- Produzione di bio-gas**  
In molte stalle, porcilaie, allevamenti avicoli sono già operanti impianti per la trasformazione in bio-gas dei rifiuti. Con il gas si possono alimentare macchine agricole, generatori elettrici o scaldare acqua.
- L'utilizzazione del sole**  
I sistemi di captazione sono i più diversi: pannelli, collettori concentratori, celle fotovoltaiche, stagni solari; applicazioni di estremo interesse anche per la loro coerenza con i cicli biologici-agricoli.
- Combustione di residui**  
In apposite caldaie si bruciano residui legnosi di potatura di piante da frutto, di canne palustri, paglia da cereali. Si tratta di impianti vantaggiosi ma difficilmente realizzabili su piccola scala.

## Così riscaldiamo le serre

male sta nel fatto che il sistema del Solar Pond si basa sull'aggiunta all'acqua di sali in modo che la densità dell'acqua sia decrescente. In questa maniera la temperatura sul fondo come in superficie sarà sempre la stessa. Il costo dell'impianto si aggirerà sui 70 milioni, ma per i 20 anni di durata prevista il costo di manutenzione sarà solo di qualche centinaio di migliaia di lire per reintegrare i sali. Il risparmio sulle spese di gasolio è evidente.

Nicola Stolfi



## Città-campagna, al Sud ripensiamo il rapporto

Nel dibattito sul documento congressuale della Confcoltivatori intervengono Francesca Gerania, del consiglio regionale della Calabria.

distiche del ritorno alla agricoltura o alle zone interne, e rivedere a sinistra il rapporto uomo-terra-lavoro, che non può continuare ad essere punitivo per il contadino.

Il contadino meridionale è praticamente privo di qualsiasi assistenza scientifica e tecnologica e per di più costretto a operare in zone agricole non ottimali. Questo determina una decisiva distorsione nel suo rapporto con la società.

## Inchiesta nelle valli bellunesi La montagna? Per salvarla una zootecnia molto diversa

MEL (Belluno) — A differenza di altre zone italiane di montagna, qui nella Val Belluna sulla sinistra Piave, il problema dell'occupazione non è dei più drammatici. Ci sono numerose fabbriche disseminate — dalla Ceramiche dolomiti alla Zanussi — e nonostante la crisi un «posto» non è difficile trovarlo.

Le ragioni? Innanzitutto le difficoltà obiettive della montagna: il clima rigido, i maggiori costi di produzione, la minore fertilità. Poi ci sono i problemi fondiari: troppi piccoli appezzamenti in un paio di ettari.



## Nelle zone montane (35% dell'Italia) l'agricoltura sta morendo. Come rilanciarla? In provincia di Belluno sette stalle puntano sulla zootecnia associata

menti fatti e la non remuneratività del prezzo del latte e del formaggio. Qualcosa la Regione Veneto farà con il «Progetto Montagna» da poco approvato. Si cerca anche di tipizzare le produzioni casearie della zona per favorirne il mercato.

Arturo Zampaglione

## 230.000.000 Kg. di burro CEE, perché?

Il timore che una «valanga bianca» sommerga l'Europa è ormai più che concreto. Le produzioni lattiere caserecce della CEE stanno tornando a ritmo 1976/77 (cioè del 2/3% annuo). In due anni l'export comunitario è calato del 28% per il burro e di quasi il 40% per il latte scremato in polvere.

produrre per soddisfare il loro fabbisogno interno. Ma da tre anni l'evoluzione che negli USA si è verificata nel rapporto di prezzi tra latte e cereali foraggeri, ha favorito un rapido sviluppo della produzione lattiera nonché un enorme gonfiamento degli stocks.

Inoltre la Comunità si è intestardita nel mantenere l'embargo verso l'URSS, che il resto dell'Occidente non ha per nulla rispettato. La messa a punto alla fine del 1982 di un sistema di aste per le vendite di burro a questo Paese non ha finora prodotto alcun risultato positivo.

Volete combattere le rughe? Volete nutrire, purificare, ammorbidire la vostra pelle? Ecco due maschere per il viso, semplici, economiche, e dai risultati garantiti per ogni tipo di pelle.

In occasione del 2° congresso è necessario nella Confcoltivatori fare il punto sulle varie realtà della nostra agricoltura, individuare le zone forti e le zone deboli, operare in relazione alle diverse situazioni con proposte e forme organizzative adeguate.

Francesca Gerania

Luigi Saini

Luigi Pagani

### Chiedetelo a noi

**Un ex-mezzadro e lo zuccherificio dell'Eridania**  
Sono un mezzadro con tutti i requisiti validi per passare in affitto con la legge 203 del 1982. Il concedente, un avvocato, si rifiuta di sottoscrivere il contratto di affitto perché ritiene la legge anticostituzionale e perciò non valida. Se come avverte scritto rispondendo ad un altro lettore la trasformazione della mezzadria in affitto è automatica come mai? Zuccherificio del gruppo Eridania di Russi (Ravenna) si rifiuta di sottoscrivere il contratto di conferimento delle barbabietole a nome mio se non presento un contratto d'affitto firmato dal concedente?

### In breve

● Il maltempo di queste settimane ha provocato ritardi nella produzione di ortaggi (carciofi, carote) e rese inferiori alla media. Le fitte grandinate di Pasqua hanno anche danneggiato i pescheti già in piena fioritura. Per il pomodoro si prevede un ritardo di maturazione di circa mezzo mese.

### Taccuino

DOMENICA 10: si conclude a Modena il Congresso della Confcoltivatori provinciale. LUNEDÌ 11: importante riunione a Bruxelles sul futuro della normativa italiana sull'IVA. Scade il termine per la presentazione allo Scat delle denunce aziendali per gli operai a tempo determinato.

### Prezzi e mercati

**Bene gli agnelli, ecco perché**  
Il mercato degli ovini attraversa una fase abbastanza positiva, come è consueto nel periodo pasquale quando i consumi delle relative carni raggiungono livelli che sono tra i massimi stagionali. Sui mercati all'origine le quotazioni nella prima decade di aprile sono state superiori alle 5.000 lire al chilo per gli agnelli e alle 3.200 per gli agnelloni, ma soprattutto si ha l'impressione che gli allevatori siano riusciti a vendere un numero di capi maggiore del consueto.

### Ai lettori

I lettori possono indirizzare i loro quesiti a: L'Unità, pagina «Agricoltura e società», via dei Taurini 19, 00185 Roma.